Anno VIII | Mercordì 26 Febbrajo 1873 | N. 49

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 25 FEBBRAJO

Le notizie di Spagna continuano ad essere poco liete. La crisi ministeriale è sempre pendente, non essendo ancora i radicali ed i repubblicani arrivati ad intendersi circa la ricomposizione del gabinetto. I sagastiani frattanto intendono di domandare lo scioglimento dell'Assemblea, chiedendo poi alla nuova che il ministro Zorilla sia posto in istato d'accusa come reo d'alto tradimento verso la monarchia. A Madrid la tranquillità pare che si mantenga: ma non così nelle Provincie. A Barcellona ebbe luogo uno sciopero, in seguito al quale il generale Gaminde, capitano generale di Catalogna, ha dovuto dimettersi; ed a Barcellona stessa ebbe luogo una dimostrazione di un battaglione di fanteria, che chiedeva di essere mandato in licenza. L'ordine, dicono i dispacci odierni, è stato ristabilito: ma il sintomo non è perciò meno allarmante, specialmente se si consideri che lo spirito dell'esercito è tutt'altro che bene accertato, avendo il nuovo governo fatto arrestare circa 80 ufficiali ad un tratto. D'altra parte i carlisti raddoppiano di attività; e i dispacci odierni ci annunziano che il Comitato carlista di Londra fa appello a sottoscrizioni per ajutare il pretendente. In attesa di maggiori soccorsi, le truppe di questo fanno intanto del loro meglio per accrescere i mali della loro nazione: esse sono cresciute talmente in numero ed in audacia che hanno potuto entrare nella città di Orihuela che conta 26 mila abitanti. La situazione della Spagna non può quindi meglio definirsi che col citare le seguenti parole dell'*Imparcial*, giornale che salutò con entusiasmo l'avvenimento della repubblica: « La seconda necessità della repubblica è di ristabilire l'ordine, la prima è di ristabilirlo al più presto. » Del resto i pericoli che presenta la situazione in Ispagna, non sono stati dissimulati neanche da Martos, presidente dell'Assemblea, il quale, rispondendo agli ufficiali della guardia nazionale di Madrid, disse, secondo un dispaccio odierno, che i rappresentanti della nazione sono pronti a morire al loro posto anzichè cedere alla violenza.

In tale condizione di cose, è naturale che il Governo spagnuolo non pensi punto a fare della politica propagandista relativamente al Portogallo: e la chiamata delle riserve approvata dalle Cortes portoghesi non è che una misura precauzionale, in vista d'avvenimenti affatto eventuali e remoti. D'altronde la popolazione portoghese è così poco disposta ad accettare ciò che si chiama unione iberica, che qualunque opinione venga fuori in Ispagna farà nascere in Portogallo opinioni contrarie. Infatti si comprenderebbe difficilmente che un paese il quale da lunghi anni vive felice e pacifico sotto un regime liberale, le cui finanze sono in fiorente condizione, come lo prova una relazione ufficiale pubblicata pochi giorni sono, voglia unire il suo destino a quello di uno Stato vicino, che è lungi dal trovarsi nelle stesse condizioni d'ordine e di prosperità. La Spagna non potrebbe attirare a sè il Portogallo se non offrendogli lo spettacolo di un ordinamento politico e amministrativo superiore al suo; ma simile conquista morale, la sola possibile, non è affare d'un giorno.

In Francia i membri della Commissione dei trenta che appartengono al centro destro continuano a venir accusati dalla destra di tradimento, per aver essi accettato le ultime proposte del sig. Thiers. *L'Union* scrive: « I signori d'Audiffret e de Broglie credettero propizia l'occasione di emergere. Che potevano essi sperare? Guadagnare degli onori a spese dell'onore. Essi non hanno esitato. Essi distrussero le speranze di un accordo fra i partiti monarchici e precipitarono la Commissione nelle vie della debolezza. Essi si presero giuoco della buona fede dei monarchici ed ora aspettano il loro salario. Ma per loro castigo non otterranno che gli applausi ironici della sinistra ed il riso beffardo del signor Thiers. Il signor duca d'Audiffret-Pasquier ha secondato in modo veramente brillante le manovre del signor de Broglie. Egli aveva preso posizione nel campo fusionista, ed era ascoltato, egli inspirava fiducia. La fusione aveva fatto di lui un personaggio; essa gli aveva dato un valore politico; è giunto il momento di trar profitto di quella posizione. Egli imitò l'evoluzione del signor de Broglie ed il signor Thiers potè contare sui suoi servigi. » I fogli governativi e quelli della sinistra ascrivono ciò che essi chiamano l'arrendevolezza del centro destro all'esser falliti dei nuovi tentativi recentemente fatti per la fusione fra i due rami borbonici.

Quanto alla situazione creata dalla lettura del rapporto del signor di Broglie, il *Bien public* scrive che questa situazione è eccellente. « Nulla, dice, vi è di compiuto, ma tutto è in via di compimento. Più nessun conflitto in prospettiva. L'Assemblea, che era divisa in gruppi, si concentra attivamente e noi arriviamo alla sintesi provvidenziale delle volontà e delle iniziative. La repubblica nascente non poteva aspettarsi di meglio; ben è vero che ciò ch'ella ottiene, le era dovuto. E quando l'istoria avesse ad occuparsi di certe origini, essa non considererà come un minimo fenomeno il fatto di questa Repubblica francese, che ha veduto la luce ed è cresciuta in seno ad un'Assemblea monarchica. Gli è per tal modo che le più belle piante nascono talvolta nei terreni più contrarii; la natura, quest'implacabile logicista, non manca neanch'essa di tali contraddizioni. »

IL FRIULANO.

Fino ad ora, tutti coloro che avevano studiato scientificamente il dialetto del Friuli erano stati forestieri. Fra questi lo Schneller, il Schuchardt e lo Czörnig son quelli che vanno particolarmente conosciuti nel mondo letterario, ma potremmo nominarne molti altri, se non tanto celebri, certo altrettanto interessati agli studii che professano.

Ora, finalmente è un Friulano che pubblica uno studio dottrinale sul nostro dialetto nel volume primo dell'Archivio glottologico italiano e quantunque il nome di G. I. Ascoli sia una delle più valide impromesse e garanzie, tuttavia si può affermare, senza pericolo di essere contraddetti, che le migliori aspettative avranno ad essere superate.

Circa al contorno da lui rilevato del dialetto nostro credesi miglior partito lasciare al medesimo autore la parola: « I vincoli pei quali la sezione friulana va congiunta col resto della zona ladina, sono ben forti, ma non tanto però quanto son quelli che uniscono la sezione occidentale e la centrale.

» In queste, e tra loro più specialmente nell'Engadina e nel ripartimento orientale della sezione di mezzo è il ladino vero e proprio con quella integrità di caratteri pei quali si stabilisce la continuità immediata fra questo sistema di favelle romanze e gli altri più a occidente a cui egli mette capo. Il friulano avrà nel sistema ladino una indipendenza non guari diversa da quella che à il catalano nel provenzale. Ma se il friulano cede alle varietà grigioni, in ordine alla pienezza delle proprietà che distinguono la catena alpina interposta come una difesa, tra la favella germanica e l'italiana; egli è all'incontro rimasto l'idioma principe dell'intero sistema, per l'ampia e libera espansione della sua vitalità assai robusta. »

Questi territorii della sezione ladina occidentale sarebbero Sopra-selva e Sotto-selva nei Grigioni e la bassa e la alta Engadina; e quelli della sezione ladina centrale sarebbero le valli del Noce e dell'Avisio nel circolo di Trento, la valle della Gardena nel circolo di Bolzano, la valle della Gadera nel circolo del Pusterthal e le valli del Cordevole e del Boite in parte nella provincia di Belluno.

Dopo di avere disaminata questa regione ancora ladina il nostro autore scende ai pedemonti e rintraccia quelle varietà nelle quali confluiscono la favella ladina e la lombarda, e le varietà che nello stesso territorio possono riputarsi piuttosto intermedie che miste, quindi quelle confluenze del ladino e del veneto e quelle connessioni che intercedono fra i gruppi centrali della zona ladina ed il veneto di terra-ferma, aggiungendo finalmente qualche saggio delle antiche condizioni glottologiche dell'estuario veneziano.

L'autore che possiede tutti i privilegi della scienza, nel metter mano e nel compiere con tanto valore questa grande opera aveva ben ragione di scrivere « che l'età dell'indagine fantastica è per vero ormai superata in Italia » ma ciononostante riusciva acerba sul suo labbro la confessione che « noi difettiamo tuttavia dei primi contorni di una vera carta topografica della penisola e delle regioni circostanti » particolarmente se si badi a ciò che nell'interesse linguistico, il procedere irresistibile del veneto a danno del ladino, può rendere in un prevedibile domani più difficile la traccia delle condizioni precorse, e nell'interesse storico, un sussidio di questo valore, mancato alla ricostruzione delle antiche pagine di storia, può confermare molti degli errori sussistenti e ribadirli in maniera che riesca dappoi duramente difficile il rimuoverli.

La formula di deduzione storica dall'analisi linguistica il prof. Ascoli la presenta in una rapida sintesi che mentre addimostra il genio del suo autore, afferma del pari quelle attitudini di assoluta precisione che sono indispensabili alle dottrine ch'egli professa.

Egli dice « che non fu dato ancora di scernere, scoprire e definire gli idiomi e quindi i popoli che ben soggiacquero alla potente parola romana, ma sempre reagendo sopra di lei riuscirono a rifrangerla in diversa maniera per continuar a vivere quand'anche sotto a spoglie romane. »

Gli incoraggiamenti a quelli che s'adoperarono a studii e raccolte di dialetto, sono le testimonianze più evidenti che la vera scienza è affatto spoglia da quegli arcigni e dispettosi isolamenti che nocquero cotanto presso di noi ad eliminare i primi sforzi e ad attutire i primi tentativi.

Sopra una via segnata con tanta dottrina da un nostro conterraneo, applaudito dalle più competenti sommità forestiere, noi possiamo nutrire speranza che sarà per avviarsi numeroso e concorde uno stuolo di giovani; e se una proposta ci fosse lecito di formulare, domanderemmo che l'accademia friulana chiedesse allo illustre prelodato uno schema di quei lavori che valessero a scemare, se non a togliere quelle deficienze che egli rimpiange nel dotto volume, onde continuare in questo splendido avviamento che, da lui iniziato, per lui dovrebbe essere formulato e guidato.

Non mi sento di poter dire una parola sul merito scientifico di questa opera, essendo che per un giudizio, bisogna aver ben altra competenza che io non m'accordi e per una notizia basta quanto finora ebbi la soddisfazione d'esporre.

M. Leicht.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

Alcuni giornali hanno affermato che il duca d'Aosta, appena ritornato in Italia, verrà a Roma. Posso assicurarvi che finora egli non ha manifestata altra intenzione tranne quella di stabilirsi a Torino, e credo che, senza venire a Roma, s'incontrerà in quella città col suo augusto genitore. Il ministero ha già presentato il progetto di legge per restituirlo in tutti i diritti ai quali aveva rinunziato prima di partire per la Spagna. Quanto al riconoscimento della repubblica spagnuola, il nostro ministero ha presa la risoluzione di effettuarlo appena saranno terminate le pratiche diplomatiche indispensabili in simili occasioni. L'Italia non ha alcuna ragione di non riconoscere il nuovo governo spagnuolo, quantunque nessuno qui da noi sia persuaso della sua stabilità. È falso che molti Carlisti siano venuti in questi giorni a Roma, anzi ne sono partiti parecchi che nei tempi andati bazzicavano pel Vaticano.

ESTERO

Francia. Fra gli argomenti onde si è occupata l'Assemblea nella seduta di giovedì conviene menzionare la proposta del signor Jean Brunet, sulla quale 232 membri hanno domandato l'urgenza, respinta da 332. Questa proposta, di forma mistico-religiosa come tutte quelle presentate dall'eccentrico deputato della Senna, ha un preambolo, di cui ecco il tenore: « In presenza delle pretensioni anarchiche che minacciano di rovinare la Francia, l'Assemblea nazionale, scelta dalla patria in un momento di

APPENDICE

UNA NUOVA PIANTA

II.

Le *piante* burocratiche si fabbricano quando fondasi una istituzione, ovvero quando essenzialmente essa viene modificata dalla Legge. E così avvenne tra noi nel 66, dovendosi applicare la Legge comunale e provinciale. Infatti allora si dichiarò abolita la Congregazione provinciale; si dichiarò creata la Provincia qual ente morale, e si elessero i suoi rappresentanti; si licenziarono gl'impiegati a stipendio, si fabbricò la *nuova pianta* e si nominarono gli ufficiali deputatizii, e, secondo la lettera e lo spirito della Legge italiana, si procedette alla trattazione degli affari. E come le cose andassero dal 66 ad oggi, lo dirà la storia paesana, quando taluno, con coscienza ed imparzialità, proverassi a dettarla. Io (lasciando a chi lo vuole tale divertimento) mi fermerò ad un solo punto di siffatta storia, cioè alla *pianta* 1867 dell'Ufficio dell'onorevole Deputazione.

Questa *pianta* (di cui non dirò le fasi preparatorie ad opera di Commissioni incaricate di scoprire il pel nell'uovo) venne discussa ed approvata nella seduta, 3 settembre di quell'anno, del Consiglio Provinciale. Io ho sott'occhio il resoconto ufficiale di quella seduta, e (pel caso se lo avessero dimenticato) ricorderò ai Consiglieri cav. avv. Moretti, dott. cav. Moro, onorevole Facini e qualche altro ancora, com'eglino con generose parole si facessero a sostenere la causa degli impiegati della Deputazione, volendoli *provinciali* per nomina e per stipendio, e ad ogni costo in *pianta stabile*, e con diritto a pensione. Difatti avendo il Consigliere avv. Simoni proposto l'approvazione di quella *pianta* soltanto in *via provvisoria*, egli venne solennemente battuto (27 voti contrarii, e 3 favorevoli), e si approvò la *pianta stabile*, ad unanimi voti si approvarono gli stipendj, e con voti favorevoli 29 e contrarii 1 si approvò la massima di nominare gl'impiegati della nuova Pianta mediante scelta fra quelli ch'erano a servizio della Deputazione nel giorno di essa seduta, cioè nel citato 3 settembre del 67. Le approvazioni sullodate si riferiscono però unicamente al personale della sezione amministrativa; la sezione tecnica cadde più tardi sotto le considerazioni del Consiglio, e non si aveva per anco scoperto il bisogno d'istituire un posto di veterinario provinciale.

Se non che, dopo approvata quella *pianta* (non so il come nè il quando) vi si trovò un bel giorno dentro un funzionario di più, cioè un Direttore degli Uffizj d'ordine con lo stipendio di duemille lirette (diminuibili però secondo la scala della ricchezza mobile). E se nella prima *pianta* era stato dimenticato niente meno che un direttore dell'ordine, la Deputazione ed il Consiglio provinciale fecero savia cosa a mettercelo.

Ora dunque, se prima dell'aggiuntovi direttore, tutto il personale della Sezione amministrativa componevasi di dodici individui, compreso il basso servizio; poi gl'impiegati divennero tredici.

Il qual numero (e neppure per sogno a motivo d'un vieto e volgare pregiudizio) non recò davvero fortuna ai funzionari dell'Ufficio deputatizio. Difatti, malgrado che negli annui *Resoconti morali* letti dall'onorevole Deputazione al Consiglio si lodasse lo zelo, e anche l'intelligenza di que' funzionarii (queste lodi sono stampate, e ognuno potrebbe leggerle e vedere che risguardano l'impiegato A, B, C, ecc.); malgrado che alcuni di questi funzionari si vedessero funzionare nelle pubbliche sedute del Consiglio stesso per diminuire la fatica al Segretario e al Vice-Segretario scelti tra i Consiglieri; malgrado che ad alcuni di essi sieno state affidate mansioni speciali e le abbiano disimpegnate benino; malgrado tutto ciò, dopo qualche tempo, tra alcuni onorevoli Consiglieri si manifestò il desiderio di fare economie eziandio sul personale a servizio della Deputazione. Io non ricordo precisamente la causa occasionale della mozione espressa nella seduta del Consiglio provinciale 7 maggio 72: cioè se sia stata motivata da un lagno speciale intorno l'opera o il ritardo nell'opera di qualche impiegato, ovvero dalla domanda di qualche *gratificazione per prestazioni straordinarie*. Certo è che in quella seduta taluno disse: vediamo mo come le cose stanno negli Uffici deputatizii; e siccome la parola d'ordine di tutte le amministrazioni si è quella delle *economie*, veggiamo se qualche economia è possibile farla scaturire anche noi. La Provincia esiste da qualche anno qual corpo morale; ora udiamo che ci dica, in proposito, l'esperienza, e che ci possa suggerire eziandio l'esperienza di altre Provincie. » E da siffatte riflessioni nacque il pensiero di nominare una Commissione con l'incarico di studiare *se per avventura fosse conveniente una riforma della Pianta degli Impiegati provinciali* ecc. ecc. La Commissione, nominata dal Consiglio, composta di Consiglieri onorevolissimi e molto intelligenti in cose amministrative, trovò che *per avventura* potrebbesi restringere da 18 (comprendendo la sezione tecnica ed il veterinario) a 10 il numero de' funzionarii provinciali, sotto certe condizioni ipotetiche; per esempio, quella di fare a meno d'una massima parte del servizio da loro sino ad oggi eseguito per accollarlo agli impiegati della Prefettura pagati dal Governo; rinunciando al servizio del veterinario provinciale, e restringendo le attuali attribuzioni dell'Ufficio tecnico. In altre parole la Commissione vorrebbe radicalmente riformare l'attuale struttura degli Uffizi della Deputazione; e, sotto l'aspetto strettamente legale, la Commissione non ha torto. Ma, dietro molte considerazioni di convenienza, dietro consuetudini vigenti in altre Provincie, dietro anche l'interesse d'una buona tutela pei Comuni e per le Opere pie, la proposta riforma radicale non sembra immune da possibili censure. Ma, prescindendo da ciò, essa sembra oggi, più che altro, inopportuna, mentre al Parlamento venne presentato il progetto di una nuova Legge provinciale e comunale. Difatti, se quel progetto venisse discusso nella presente sessione della Camera, assai presto sorgerebbe il bisogno, eziandio per le Deputazioni provinciali, d'una *nuova pianta*; quindi la *riforma* proposta dalla Commissione sarebbe, assai presto, riformata anch'essa. E ognuno può arguire da sè come uno spostamento d'individui e d'affari troppo frequente, a vece che giovare, riesca di nocumento alla cosa pubblica.

(*continua*)

G.

suprema angustia, decreta.» Gli articoli dispongono che la Camera, « mettendosi sotto la protezione di Dio» non si separerà prima di aver adempiuto la sua missione di Assemblea sovrana e costituente della Francia e promulgato le grandi leggi organiche, che debbono assicurare la stabilità costituzionale del paese.

— Il marchese di Franclieu, uno dei più ferventi propugnatori del legittimismo ha indirizzato al Duca d'Aumale una vera intimazione sotto forma di lettera.

È evidente che i legittimisti vogliono costringere gli Orleans ad uscire dall'ambigua posizione in cui si tengono e dichiarare esplicitamente se vogliono o no aderire alla fusione.

La lettera è così concepita:

A Sua Altezza Reale, Mons.r Duca d'Aumale.

« Monsignore,

« Gli avvenimenti che si maturano hanno una gravità troppo formidabile per non segnalarli alla Francia intera e farne ricadere la responsabilità su coloro che li hanno preparati e che forse ne vogliono precipitare la soluzione. L'ora è solenne: V. A. può ancor molto: ed è a lei ch'io m'indirizzo pur appellandomi a giudice l'opinione pubblica. »

Dopo d'aver esposto che la Francia non ha altro rifugio e speranza di salvezza che nella Mornarchia, il sig. di Franclieu conclude con queste stringenti raziocinii:

« Il potere tra le mani d'un principe, qualsiasi, anche della Casa di Francia, ad esclusione del Re, non saprebbe sottrarsi alla logica inesorabile dei fatti.

Una maggioranza non potrà mai stabilire una regola, se comincierà a violarla essa stessa.

« E nondimeno, in presenza di questa agonia incipiente, la famiglia di V. A. rimane nell'aspettativa, dividendo così tutte le forze monarchiche, neutralizzandole a vicenda e abbandonando la nostra patria alle convulsioni che ben presto la distruggeranno.

« È mai possibile che una nazione sia condannata a perire per colpa di alcune individualità e particolarmente per colpa dell'Altezza Vostra? »

La lettera finisce scongiurando il Duca d'Aumale a voler prendere una risoluzione ardita e ferma che valga a salvare il principio monarchico dalle improntitudini e dai progressi spaventosi della rivoluzione universale.

— Il *Figaro* di Parigi scrive:

Notizie che ci sono comunicate questa sera stessa sulle cose di Spagna avrebbero un carattere inquietante. Ci si assicura che il governo di Versailles avrebbe deciso, almeno per ora, di non riconoscere la Repubblica spagnuola.

—

Spagna. Telegrafano da Madrid al *Soir*:

I repubblicani *intransigentes* esigono il rinnovamento immediato dei municipi e dei Consigli generali (deputazioni provinciali).

Credesi che otterranno delle concessioni importanti. Regna una certa agitazione in tutti gli animi.

Le miniere di Rio-Tinto sono state vendute per 92,800,000 pezzette pagabili in 10 annuità.

Uomini armati hanno guastata la *casa del campo*, situata alle porte di Madrid e appannaggio della corona.

Un dispaccio madrileno dell'*Havas* assicura che il Governo di ventiquattro provincie sarà dato ai repubblicani, e delle altre ventiquattro ai radicali; i segretari dei governatori repubblicani saranno radicali e viceversa.

Pare deciso che il signor Fiol, che era stato designato per rappresentare la Spagna a Bruselles, conserverà pel momento il posto di governatore a Madrid.

Si attende in breve una riunione generale del partito conservatore.

Il vapore italiano *Plebiscito* è giunto a Cartagena, ove imbarcherà i bagagli di re Amedeo.

È smentito che sia questione di riunire l'amministrazione dei telegrafi a quella delle poste.

Un telegramma del *Times* riferisce che il signor Pi-y-Margall è ammalato ed obbligato a rimanere a letto.

Dicesi che il Governo esigerà da tutti i funzionari civili e militari l'adesione alla repubblica, il che equivale al giuramento che si tratta di abolire.

L'*Epoca* scrive che Olozaga rispondendo ai dispacci ricevuti da Madrid, affermava che l'ultimo consiglio che egli poteva dare al Governo del suo paese, se voleva che il nuovo ordine di cose ispirasse fiducia in Europa, sarebbe che le Cortes richiamassero immediatamente e ponessero a capo del Governo il generale Serrano, duca della Torre.

Tutti i beni della Corona, scrive la *Discussione*, palazzi, parchi, scuderie, giardini, sino a tanto che non siano venduti, vengono affidati ad una Commissione, eletta di recente, di cui è presidente il signor Sorni.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Al Giornale di Udine. — Belle, onorevole Direzione, le *Bestie del Zorutti*. La *esposizione* che voi ne faceste nella occasione in cui fu celebrato nella vostra città il santo Carnovale, mi ha molto divertito. Ma io, come il Paleocapa buon'anima, sono uomo *pratico e positivo*. Quando fui ad Udine a portare anch'io il mio obolo a Monsignor Carnovale, ho letto precisamente nel vostro foglio di una certa *esposizione del* 1874 che doveva *finalmente* farsi ad Udine, dopo molti anni che se ne era chiaccherato, dopo che a Vicenza alcuni rappresantanti delle Deputazioni provinciali delle Provincie Venete la avevano stabilita per il 1874, che il Consiglio provinciale aveva assegnato dei fondi per questo, che si erano disturbate molte brave persone a fare uno studio sulla Provincia. Mi pareva che la cosa andasse bene, che dopo essersi fatto qualche onore nella esposizione del 1872 a Treviso i Friulani dovessero essere desiderosi di farsi vedere in casa; di chiamarvi gente da tutta Italia e dai paesi vicini per acquistare notorietà al loro paese, di chiamare a sè per allora quelle *conferenze bestiali* che nel prossimo aprile si terranno per la seconda volta nella Provincia di Treviso, di attirare alla città di Udine per un buon mese il concorso di molta gente spendacchiona di fuorivia, che varrebbe ben più di qualche centinajo di contadini dei dintorni venuti a fare il pomeriggio del giovedì grasso ed a comperare l'elisir del dott. Lechay professore di molte Accademie.

A dirla, anch'io, ora per allora, stavo allevando un pajo di manzetti per far vedere che Morsano delle Oche sta anch'esso nella Patria del Friuli.

Io, pur per saperne, ne ho domandato al *Caffè nuovo*, e mi hanno risposto, che l'Eccelso Consiglio de' Trenta della città che sta a capo della Provincia ha occupato *un anno* a cantare la canzone *prima de si e dopo de no*, e che stanco di cantarla da sè l'ha data a cantare *per un altro anno* ad una Commissione, e che poi qualche buttafuori verrà a dire al pubblico dell'Italia, con grande onore della Provincia, che *per mancanza di tempo* la cosa non si fa più, ma si farà dopo qualche altro decennio, quando sieno cresciuti gli *alberi dell'avvenire* fuori di Porta Venezia.

Tutto credevo fuori che questa storiella del *tempo che manca* in una città dove ne trovano tanto da ballare due mesi di fila.

Io mi spingo di rado sulla sinistra del Tagliamento, accontentandomi di andare fino a San Vito, che non è punto separatista; ma mi piace con tutto ciò di sapere che voialtri Udinesi fate il vostro possibile per tenere unita la Patria del Friuli, della quale avete l'onore ed il vantaggio di trovarvi alla testa. Vorrei che vi trovaste alla testa davvero della Provincia e che deste l'esempio alle città minori. Mi pare poi che di questa occasione dovevate essere i primi ad approfittare, e che alla fine si trattava del vostro tornaconto anche materiale. Capisco, *il Carnovale e le mascherate ed i balli prima di tutto*; ma siamo finalmente in *quaresima*. Dormiteci sopra un giorno, ve lo concedo, ma poi risvegliatevi. Credetemelo, che se continuate nella vostra poco esemplare sonnolenza, vi farete poco onore e meriterete che certuni dicano che valete molto meno della vostra posizione.

Perchè le cose si sappiano, e non si dica che si doveva parlare *prima* e non *dopo* che gli spropositi erano fatti, io metto all'ordine del giorno *una interpellanza* della quale prego il vostro Giornale *organo della pubblicità provinciale* di farsi nunzio.

Domando quindi a nome del pubblico delle due rive del Tagliamento.

1. Alla Deputazione Provinciale ed al Consiglio Provinciale di prossima convocazione a quale punto siamo coi preparativi della esposizione regionale del 1874; come si ha provveduto ai locali per farla; a qual punto è arrivato il lavoro informativo sulle condizioni della Provincia.

2. Al Comitato benemerito della Esposizione stessa quali effetti hanno avute le sue pratiche, quali risposte ha avute dal Municipio di Udine alle sue domande.

3. Alla Giunta Municipale ed al Consiglio comunale di Udine, che cosa hanno deciso e risposto sul da farsi, e che cosa hanno fatto realmente negli ultimi tre mesi, dopo un'altro anno perduto a far progetti approvati all'unanimità e rigettati alla maggioranza.

4. Finalmente ai cittadini udinesi che intendono di provvedere all'onore ed al vantaggio della Provincia che l'ha per suo capo, che cosa sono disposti a fare per non cadere nel ridicolo, inevitabile in questi tempi in cui tutto si sa, tutto si dice, tutto si discute, anche l'infallibilità del papa.

Prego codesta onorevole Direzione ad accogliere e pubblicare le risposte che verranno dagli onorevoli interpellati a lume ed edificazione del pubblico friulano.

Un Friulano
elettore amministrativo e politico.

L'*elettore amministrativo e politico* è servito. La sua interpellanza, colla quale ci ha prevenuti, è pubblicata. Noi pure attendiamo la risposta degli interpellati, dopo di che dichiareremo se siamo o no soddisfatti, e faremo anche le nostre proposte, se non altro per vedere se valga propriamente la pena di continuare a pestare l'acqua nel mortajo.

—

L'ultimo giorno di Carnovale fu festeggiato col conferimento dei premi alle due mascherate che si presentarono giovedì grasso alla Società pel Carnovale. I premi furono dati secondo la distribuzione già prima annunciata; e la mascherata «La Prova» che non aveva concorso ad alcun premio, si ebbe una bandiera d'onore. Terminata la distribuzione dei premi, la rappresentanza della Società pel Carnovale, aprì il corso delle carrozze; le carrozze erano poche, ma moltissima era la gente raccolta in Mercatovecchio, e copioso il getto dei fiori e dei dolci che andavano dalla contrada alle finestre e viceversa. Durante il corso, al quale comparve anche una mascherata di vetturini che componevano un corteggio nuziale dei più zingareschi, le due bande cittadina e militare, a cura, come sempre, della solerte Società pel Carnovale, alternavano sul piazzale di San Giovanni i loro scelti e variati concerti. Alla sera, le feste da ballo erano tutte affollate e rimasero aperte fino a questa mattina. La prima a chiudersi fu quella data nelle Sale Municipali, ove accorse un pubblico scelto, e numeroso; ma non tanto affollato quanto speravasi in considerazione dello scopo filantropico di quella festa.

FATTI VARII

Esposizione di Vienna. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha con recente circolare comunicato alle Amministrazioni governative ed alle Camere di commercio le istruzioni per l'invio degli oggetti all'Esposizione di Vienna.

A prevenire qualsiasi confusione e dispersione degli oggetti, questi dovranno portare un cartellino numerato, che viene poi ripetuto esternamente sulla tela o casse d'imballaggio; o inscritto sopra determinati stampati, mediante i quali si farà poi ricerca dei colli. I cartellini e gli stampati vennero distribuiti alle Camere di commercio per cura del Ministero di agricoltura ed industria. *(Fanfulla)*

— Venne fissato al 30 di marzo ed al 30 di aprile il tempo utile per la presentazione delle dimande di ammissione alle esposizioni temporanee, che avranno luogo a Vienna. Le medesime si riferiscono a fiori, frutta ed animali. *(Econ. d'Italia)*

— È arrivato a Vienna da Roma il commissario speciale per l'esposizione italiana E. Ellena. Il numero degli espositori italiani sarà, a suo dire, di oltre 4000, in ispecie di artisti. Vi figureranno 300 statue di marmo, la maggior parte di grandi dimensioni, dacchè questa sola spedizione ha il peso di 194 tonnellate, pari a 3880 centinaia. *(Oss. Triest.)*

—

Misuratore Meccanico. Si sono fatti in questi mesi accurati esperimenti in varii mulini di Roma e dell'Agro romano del misuratore inventato dal Giorgini. Ma il risultato è stato infelice. Questo misuratore s'è guastato con una grande facilità in tutti i mulini dove fu applicato. Il risultato ha dimostrato che questo strumento meccanico è, in fatto di solidità (lasciata in disparte ogni altra considerazione) a gran pezza inferiore al contatore. *(Gazz. Piem.)*

—

Il magazzino generale per le sete della Cassa di risparmio di Milano si è definitivamente costituito ed ha iniziato in questi giorni le sue operazioni, in conformità alla legge del 3 luglio 1871 sui magazzini generali.

—

Alle conferenze forestali, che hanno luogo in Portici presso quella scuola superiore d'agricoltura, assistono 22 ufficiali forestali, oltre un agente forestale inviatovi dal municipio di Montello a sue spese.

—

Coltivazione delle barbabietole. Il Ministero presenterà a Vienna una carta d'Italia ed in essa saranno graficamente indicati i luoghi ove nei decorsi anni per cura del Governo, e mercè le Stazioni agrarie, sono state fatte coltivazioni di barbabietola zuccherina. Su codesta carta verrà pure indicato il grado di ricchezza in zucchero raggiunto dalle diverse varietà.

—

Cabottaggio. Al nostro Governo è stato partecipato che per effetto di un atto testè approvato dalla legislatura del Capo di Buona Speranza, e conformemente a decisione presa in Consiglio il 27 novembre, il Governo britannico ha aperto al cabottaggio estero le coste di quella colonia.

—

Notizie statistiche relative all'Amministrazione della Giustizia in Italia nel 1871:

Nel 1871 vennero nominati 91 Giudici di Tribunale, 36 Sostituti Procuratori del Re, 32 Aggiunti, 99 Pretori e 80 Uditori.

Risulta dai quadri del personale giudiziario che nelle quattro Corti di Cassazione i Giudici sommano a 60, e gli ufficiali del Pubblico Ministero a 18.

Le Corti d'Appello occupano 573 Giudici e 164 ufficiali del Pubblico Ministero.

I Tribunali hanno un personale di 1381 Giudici, compresi 150 Aggiunti: gli ufficiali del Pubblico Ministero sono 404: il numero dei Pretori è di 1810.

Le Corti d'Appello sono 24, comprese le Sezioni staccate di Macerata, Perugia, Modena e Potenza.

La Corte che comprende nella sua giurisdizione

Alla vigilia della stagione drammatica

Il teatro drammatico risorge in Italia colla libertà e colla vita civile. Perchè il teatro possa *rappresentare* la vita sociale, bisogna che questa esista e sia altra cosa che una stagnazione, come di acque morte ed imputridite, che vi si agitino passioni anche generose, che vi si presentino contrasti di bene e di male, da cui l'arte sappia far nascere col diletto un insegnamento, destando sentimenti buoni e sani pensieri in ogni individuo.

Un popolo senza libertà e senza vita sociale non può avere nemmeno una letteratura viva, e meno che qualunque'altro ramo di essa la teatrale, la quale appunto fu detta *letteratura in azione*. Che teatro ci potrebbe essere dove *azione* non c'è?

Non è da meravigliarsi quindi, se noi per lungo tempo abbiamo avuto piuttosto un'eco del *teatro francese* che non un *teatro nazionale*. Noi cercavamo la vita laddove c'era, non avendone in casa punta.

Pure ci fu nel teatro una rappresentazione delle tendenze ancora riposte della società italiana. Uccidevamo i tiranni col pugnale della tragedia, cavavamo dalla storia come un'allusione ed uno stimolo le cospirazioni e i sommovimenti popolari, cercavamo di scuotere la fibra del sentimento nazionale con qualche parola che sfuggiva alle sospettose censure, le quali, ministre d'ignoranza e servitù, non potevano tutto proibire perchè tutto non capivano. Ma questa non era ancora *arte teatrale*; era ribellione del sentimento comune a molte anime italiane contro al turpe despotismo cui vergognosamente subivamo, e che ci rendeva lo zimbello e n'attirava i dispregi di tutto il mondo civile. Pure quello fu il principio del risorgimento del nostro teatro; poichè, se con Vestri, con Bon e con altri valenti venivano spegnendosi gli ultimi echi della commedia famigliare del nostro grande riformatore Goldoni, con Gustavo Modena e colla schiera eletta che attinse ispirazione da quell'attore cittadino ispiratore anche di autori, si sentì un principio della nuova vita pubblica in Italia. Gustavo Modena sarà considerato dai futuri storici dell'arte drammatica in Italia come un precursore.

In quell'angolo d'Italia dove la libertà s'era rifugiata dopo la catastrofe che nel 1849 finì il primo serio sperimento per risorgere, nacque allora la commedia popolare in dialetto; e come la commedia popolare goldoniana aveva durato per tanto tempo ad essere educatrice ad autori ed attori della naturalezza, sicchè il teatro comico potè dirsi fino ai nostri giorni più veneziano che italiano, così la commedia in dialetto piemontese ricreò la verità e naturalezza della rappresentazione dei costumi, ciocchè non fu senza influenza su tutto il teatro nazionale, come non lo saranno i tentativi simili di Milano, di Firenze e di Napoli.

Il teatro drammatico risorge; e lo si vede dalle molte e diverse produzioni di autori di tutte le parti d'Italia, lo si vede dalle Compagnie drammatiche più numerose, più scelte, meglio condotte ed educate e fornite di rappresentazioni nostre.

I generi sono diversi; non siamo ancora scevri nè dalla pedanteria predicatrice che vorrebbe intrattenere gli spettatori con sermoni fuori di posto, nè dall'accademico ed artificiale, nè dall'imitazione straniera, nè da altri difetti tradizionali. Ma insomma ci si sente sul teatro una nuova vita. Le produzioni nostrali sono richieste, volute, applaudite, fischiate anche, ma non abbandonate disertando il teatro, che è anzi frequentatissimo quando ci sono buone compagnie drammatiche e bene fornite di nuove rappresentazioni di autori nostrali. È nata già tra questi una gara, che mostra non avere essi più da lottare colla indifferenza del pubblico. Si ascoltano volontieri tutti i generi, la commedia che vi fa penetrare tanto nelle aule signorili dipingendo costumi formati su quelli della artifiziata società francese, come nella vita più umile ma più italiana del nostro popolo, il genere storico che cerca il riflesso della società antica sulla moderna, come l'iddilio che porta questa nella regione pura di un idealismo rinnovatore, i capi d'opera dell'arte nostra e della straniera.

Ogni autore sceglie il suo genere, e dopo varii tentativi più o meno felici lo trova. Ognuno è il beniamino di qualche pubblico, o se accade che i pubblici non vadano d'accordo tra loro, e se viene applaudito a Milano ciò che è fischiato a Firenze, od a Napoli, o viceversa, ciò serve a mettere l'autore sull'avviso che le diverse città e fino i diversi pubblici dei diversi teatri della città stessa sono i rappresentanti di una società diversa. Ei si corregge così e del troppo vecchio e tradizionale ed accademico e pedantesco, e del troppo straniero ed accattato, od artifiziale, od eccezionale ed esagerato; e si va educando alla naturalezza ed a cavare gli argomenti ed i modi di figurarli dalla società viva del paese. Pubblici, autori ed attori si educano così a vicenda, perchè tutti sono più liberi di prima nelle loro manifestazioni, e perchè la vita sociale trovasi in continuo movimento e si trasforma da un momento all'altro e si specchia in nuove forme rappresentative.

Ciò che diciamo qui di quello che sta accadendo non sembrerà come a noi tanto evidente a quelli che non ci hanno riflettuto sopra, perchè questa trasformazione teatrale come la sociale è graduata e continua e non si produce per salti, ma con quel seguito di azioni e reazioni che appariscono per lo appunto laddove c'è maggiore vita. Ma la critica dell'arte farà bene ad osservarla, anche per essere più temperata giusta ed oculata ne' suoi giudizii, e per diventare una critica ispiratrice davvero.

La critica deve essere fatta da altri che da autori infelici, i quali trattano gli autori come rivali fortunati e le opere loro come avrebbero voluto farle essi medesimi, se avessero saputo farlo. Essa deve essere l'opera di persone atte a considerare il complesso dei fenomeni sociali che si vanno producendo nella nuova vita sociale della Italia libera, ed il riflesso di essi sopra la scena, la quale rappresentandoli al vero reagisce alla sua volta sulla società e deve modificarla in meglio. La critica teatrale è il ponte di passaggio tra la letteratura rappresentativa e la società rappresentata. Essa lascia passare tutto e tutti; ma conferma i suoi diritti di avvertire ognuno che nella buona società ci vogliono decenza, buon gusto, modi eletti, sentimenti degni, pensieri non volgari, virtù vere accanto ai difetti inevitabili ma non degradanti. La critica vuole rispettata l'arte, ma ne accoglie le manifestazioni le più svariate. Per lei tutti i generi sono buoni, fuori che il nojoso. Se essa non può sempre applaudire col pubblico e se questo non applaudisce

parte più numerosa è quella di Napoli, 2,971,837 abitanti: la Corte meno importante, per popolazione, quella di Messina, 395,139 abitanti.

Il numero dei Tribunali di commercio è di 25.

Il Tribunale civile e correzionale che comprende maggior numero di abitanti è quello di Napoli, (867,985); il minor popolato quello di Porto Ferrajo (20,340.)

Dal 1865 al 1869 il Tribunale di Napoli ha pronunciato 4493 sentenze civili: il Tribunale d'Ascoli 28: il Tribunale di Napoli ha pronunciato 3718 sentenze penali: quello di Varallo 26.

La Pretura che comprende maggiore popolazione è quella di Roma: quella che comprende minore popolazione è la Pretura di Capraja (684): e pronunciò, nel 1868, 5 sentenze civili.

Finalmente nel quinquennio 1765-70, le università del Regno ebbero complessivamente 8930 studenti di diritto, e quindi una media annua di 1678 studenti. Il maggior numero di studenti lo troviamo a Torino (2157); media annua 431. La Università di Pavia segue subito dopo (1406 studenti) media annua 281. L'Università di Sassari fu la meno frequentata (156 studenti, media annua 31).

(*Giorn. dei Tribun.*)

—

Prestito 1871 di Napoli. — Ecco l'elenco dei numeri della 6.ª estrazione del Prestito municipale 1871 che ebbe luogo il 14 febraio;

86711 con L. 100,000 | 73241 con L. 1,000
30273 » » 1,000 | 43253 » » 1,000

Vinsero il premio di L. 500:

50198 70907 20711 53921 23639 78617 63825 32981 69651 21595 18636 79238 70941 10283 62422 13529.

Vinsero il paemio di L. 300:

36957 63565 62277 77220 66370 27052 84251 33409 34799 68452 32626 56235 10756 64765 2223 37711 26018 65763 23952 25239.

Vinsero il premio di L. 250:

31412 13761 56792 42781 5265 73201 73991 81758 81231 49594 59259 87831 51592 69796 5582 61906 57319 64497 17048 70328 9088 529 43851 78062 6982 15952 23953 64953 77753.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 febbraio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che determina l'assegno per la cattedra di meccanica generale ed applicata nell'Istituto tecnico di Palermo;

2. R. decreto 25 novembre 1872, che approva le deliberazioni di parecchie Deputazioni provinciali intorno all'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame;

3. R. decreto 19 gennaio, che autorizza la *Banca marittima* sedente in Savona;

4. Disposizioni nel personale della Direzione delle gallerie, musei, opificio delle pietre dure di Firenze;

5. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 21 corrente, in Filadelfia, provincia di Catanzaro, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

— *L'Italie* annunzia che il Governo svedese ha fatto chiedere al nostro l'autorizzazione di inviare in Italia un ufficiale superiore, incaricato di studiare sul luogo l'organizzazione dell'armata e specialmente quella della marina. Questo ufficiale dovrà in seguito, sembra, dirigere il suo rapporto a una Commissione istituita allo scopo di proporre delle riforme nell'armata e nella marina svedesi.

— Il corrispondente romano della *Perseveranza* smentisce che a Londra sia stata scoperta una congiura diretta ad attentare alla vita del Re Vittorio Emanuele.

— *L'Imparcial* scrive che la duchessa d'Aosta, appena giunta a Lisbona, fu costretta a porsi a letto, e che la sua cattiva salute non le permette ancora di alzarsi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Madrid, 22. I progressisti (sagastini) intendono promuovere la dissoluzione del Congresso e mettere in istato d'accusa dinanzi alle nuove Cortes il Ministero Zorilla, come reo d'alto tradimento verso la Monarchia e la dinastia sabauda.

Londra, 24. Il Comitato carlista di Londra fa appello a sottoscrizioni per aiutare la causa di Don Carlos.

Notizie da Zanzibar del 13 febbraio recano che Bartle Frère andrà il 15 febbraio a Mozambico e ritornerà a Zanzibar l'8 marzo.

Madrid, 23 (*sera*). Gli ufficiali della Guardia nazionale si recarono oggi a congratularsi coll'Assemblea sovrana, assicurando che la appoggeranno in ogni circostanza. Il presidente Martos rispose ringraziando. Disse che l'Assemblea, solo supremo potere legittimo, è decisa di conservare la Repubblica, la libertà e l'ordine. Facendo allusione ai contadini armati giunti a Madrid senza ordine (?), disse che nessun partito voleva resistere all'Assemblea; che, del resto, i rappresentanti del popolo non soffrirebbero alcuna intimidazione, decisi di morire al loro posto, piuttostochè sottometterai alla violenza. Essi salveranno la Repubblica dai pericoli provenienti dalla reazione o dalla demagogia, e contano sull'appoggio dell'esercito e dei volontarii. Il discorso fu acclamato. Il carnevale incominciò pacificamente.

Barcellona, 23. Ieri i soldati d'un battaglione di fanteria fecero una dimostrazione, domandando di essere licenziati. L'ordine fu ristabilito.

Cagliari, 24. Telegrafano da Sassari all'*Avvenire di Sardegna*: È esagerata la notizia sparsa della malattia di Garibaldi. Il generale è tormentato dai soliti dolori. Dispacci odierni nulla recano di allarmante.

Vienna, 24. La *Gazzetta* pubblica un Decreto che convoca le Delegazioni pel 2 aprile a Vienna.

Londra, 25. Gli operai minatori tennero un *meeting* a Merthyr. Invece di accettare le condizioni proposte, ne proposero altre. I padroni le rifiutarono. Lo sciopero è prolungato indefinitivamente. Impressione triste.

Madrid, 24. I rappresentanti radicali e repubblicani tennero ieri una riunione e nominarono due Commissioni di 20 membri incaricate di proporre lo scioglimento della crisi. Le Commissioni incaricarono due Sottocommissioni di sette membri, che dopo lunga seduta non poterono accordarsi sopra alcuno scioglimento definitivo. Si riuniranno nuovamente stassera. Il ministro della guerra persiste nelle dimissioni. Madrid continua ad essere tranquilla.

Lisbona, 22. Gli studenti del Liceo di Vizeu percosero le strade gridando: viva la Repubblica.

Bukarest, 25. Il governo presentò alla Camera un progetto di legge per istabilire delle agenzie politiche in Roma e Washington, affine di fortificare le relazioni politiche ed economiche con l'Italia e l'Unione Americana. La Camera riconobbe l'urgenza di questo progetto di legge.

N. York, 24. Il Presidente dimanda, nel suo Messaggio, al Congresso che venga approvata d'urgenza la legge sulle pesche del Canada, onde evitare differenze col governo inglese.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 febbrajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.5	752 2	754.1
Umidità relativa . . .	86	73	71
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	8.2	10.6	9.2

Temperatura { massima 11.3
Temperatura { minima 6.1

Temperatura minima all'aperto 5.4

COMMERCIO

—

Trieste, 25. Olii. Furono vendute 850 orne Dalmazia in botti a f. 26, con soprasconti, 30 botti Corfù a f. 26 con sconti e 12 botti Durazzo a f. 24 con sconti.

Arrivarono 800 orne Dalmazia, 125 botti Durazzo e 45 botti Molfetta fini.

Amsterdam, 24. Segala pronta —.—, per febbraio —.—, per marzo 181.50, per maggio 186.50, ottobre 193.50, Ravizzone per aprile —.—, detto per ottobre —.—, detto per primavera —.—, fromento pronto —.—, per maggio 383.— per ottobre 340.—, fiacco.

Anversa, 24. Petrolio pronto a f. —, oggi e domani festa.

Berlino, 24. Spirito pronto a talleri 17.25, mese corrente —.—, per aprile e maggio 18.12, luglio e agosto 18.28. neve.

Breslavia, 24. Spirito pronto a talleri 17 5|12, mese corrente a —.— per aprile e maggio 17 5|6, luglio e agosto 17 5|6.

Liverpool, 24. Vendite odierne 12,000 balle imp. 22,000, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 —, Georgia 9 3|4 fair Dholl. 6 7|8, middling fair detto 6 3|8, Good middling Dhollerah 5 7|8, middling detto 4 7|8, Bengal 4 5|8, nuova Oomra 7 5|16, good fair Oomra 7 7|8, Pernambuco 10 1|4, Smirne 8 —, Egitto 10 1|4, mercato stazionario, prezzi invariati.

Londra, 24. Mercato delle granaglie: chiusa stiracchiate agli estremi prezzi di venerdì. Olio pronto 35.1|2. Importazioni frumento 20,413, orzo 7347, avena 18,183 quartes.

Napoli, 24. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.85, detto cons. febbr. 36.95, detto per consegne future 38.90. Gioia contanti 96.75, detto per consegna febbraio 97.50 detto per consegne future 103.

Parigi, 24. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 69.75 marzo e aprile 69 75, 4 mesi da marzo 70.50

Spirito: mese corrente fr. 53.75, marzo e aprile 54.50, 4 mesi d'estate 55.50

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 158.—.

(*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 24. Austriache 203 3|4; Lombarde 117.1|2, Azioni 209 7|8; Italiano 65.1|8.

PARIGI 24. Prestito (1872) 90.55; Francese 56.10; Italiano 65 70; Lomb. 446; Banca di Francia 4410; Romane 122.50; Obbligazioni 173 75; Ferr. V. E. 198.—; Merid. 205.—; Cambio Italia 11.1|4; Obblig. tabacchi 481.25; Azioni 860.—; Prestito (1871) 88.30; Londra vista 25.38.1|2; Aggio oro per mille 2.1|4; Inglese 92 1|2.

LONDRA 24. Inglese 92.1|2, Italiano 65.—, Spagnuolo 23.7|8 Turco 54.1|8.

FIRENZE, 25 febbraio

Rendita	—.—.—	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	74 07 —	Banca Naz. it. (nomin.)	2371.—
Oro	22 47 —	Azioni ferrov. merid.	468.—
Londra	28.26.—	Obbligaz. » »	——
Parigi	112 50.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	81.—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—.—	Banca Toscana	1820.—
Azioni tabacchi	947.——	Credito mob. ital.	1243.—

TRIESTE, 22 febbraio

Zecchini Imperiali	fior.	5.12.	5.15.—
Corone	»	—	—.—
Da 20 franchi	»	8.68.—	8.69.—
Sovrane inglesi	»	10 91.—	10.94 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	107.—	107.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»		—

VIENNA, dal 24 febbr. al 25 febbraio

Metalliche 5 per cento	fior.	71.20	71.40
Prestito Nazionale	»	74.—	74.10
» 1860	»	105 50	105.—
Azioni della Banca Nazionale	»	998 —	998.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	343 30	340.—
Londra per 10 lire sterline	»	109 20	109 40
Argento	»	108.—	108 20
Da 20 franchi	»	8.69.—	8.70 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 febbraio

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	24 —	ad it. L.	25.43
Granoturco nuovo	»	»	10.45	»	12 60
Segala	»	»	15.60	»	15.80
Avena in Città	» rasato	»	9 20	»	9 30
Spelta	»	»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30 15
» da pilare	»	»	—.—	»	15 60
Sorgorosso	»	»	—.—	»	5 55
Miglio	»	»	—.—	»	18.20
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	9 80
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.50
Fagiuoli comuni	»	»	19.—	»	20 50
» carnielli e schiavi		»	26.—	»	27 —
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	21.—	»	21 50

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Angela Morelli-Tomadini, colla serenità del giusto alle 3 pom. di questo giorno 25 febbraio s'addormì nel Signore. Visse ottantasei anni e tre mesi e carica di meriti presso Dio e la sua famiglia. La sua vita semplicissima volse pura come giglio nell'età puerile e sposa ancor giovinetta e madre era una rosa per beltà e modestia. Il suo tempio, la sua religione era la sua casa, santificata dall'amore di Dio e del prossimo, che le ardeva in cuore, come face benefica, che si tenga occulta, mentre spande intorno la sua cara luce. Moglie esemplare, sviscerata nella carità po' figli, tenerissima de' consanguinei, si sarebbe sfatta per essi. Lieta partecipava alle loro gioje; mesta pigliava parte ai loro affanni. Suocera affettuosa e discretissima, avea la nuora in lei trovato una seconda madre. Degna sorella di quella perla di donna che fu l'Anna Scala; tesoreggiava com'essa per il cielo. E tuttavia di quali ambasce non fu pasciuta! La perdita del marito, la lunga dolorosissima malattia della nuora; la morte della sua Giovanna in età vegeta, che lasciò marito e figli, nella desolazione, furono per lei spine acutissime al cuore, che grondollo sangue e le espresse un proluvio di lacrime. Se non che dessa in cotali distrette chiedea conforto alla religione e coteste agonie mutavansi in gemme splendidissime ad ornar l'aureola, di cui oggi nel suo regno delle glorie. Iddio senza dubbio la corona.

Deh! che tutte le spose e le madri nostre, o Angela, t'assomiglino! Deh! che tu su figli e nepoti tuoi invochi e faccia scendere le celesti benedizioni! La fede mi mostra l'anima tua candida ascendere ai felici tabernacoli e tutta giojosa incontrare colassù le anime che ti furono più dilette e unita ad esse celebrar le lodi all'Eterno.

Angela Morelli-Tomadini, beato chi come te compie cotesto pellegrinaggio! Non può fallirgli un premio, cui nè occhio mai vide, nè sa figurare la più ardita immaginazione.... Ed or l'avello accolga in pace il tuo frale.

I funerali seguiranno domani nella Chiesa di S. Giacomo Ap. alle ore 10 ant.

Udine, 26 febbraio 1873.

L. C.

più oggi quello che applaudiva jeri, o non quello che applaudirà domani, in un luogo ciò che applaudisce in un altro, ne cerca le ragioni in sè e fuori di sè, e cerca di spiegarsele e di farle anche capire al pubblico, senza però inframmettersi con uno de' suoi *non possumus* della infallibilità.

La critica vuole anche rispettata sul teatro la moralità, ma non cerca nelle rappresentazioni, ciocchè nei nostri autori è una reminiscenza dei tempi nei quali la letteratura era soprattutto in Italia un mezzo di lotta politica, che l'autore presenti una *tesi* e si abbandoni al peggiore dei generi, che è il *dimostrativo*. L'azione morale del teatro consiste nel destare nel pubblico buoni sentimenti e nell'eccitare in esso anche la riflessione. Ci vada pure il teatro soltanto per divertirsi e domandi pure al pubblico, com'ha ragione, di essere principalmente divertito; ma se gli spettatori o furono commossi da una virtù, o stomacati da un vizio, e piansero su qualche miseria o risero di cuore su qualche caricatura sociale, se tornando a casa ed andando a letto pensano a qualcosa a cui senza la rappresentazione teatrale non avrebbero pensato, l'azione morale di essa è già esercitata.

Dando rilievo maggiore ai buoni sentimenti ed alle saggie riflessioni cui l'autore e gli attori che rappresentano le sue opere hanno saputo destare nel pubblico, accentuando di preferenza ciò che è nell'ordine del progresso sociale della Nazione, la critica avrà fatto uno de' suoi doveri, anche tenendosi alle forme più popolari della stampa, quotidiana, ciocchè non dovrebbe significare, come il più delle volte, volgari e triviali.

Di quando in quando poi questa critica ispiratrice potrà parlare più solennemente agli autori ed a lettori scelti delle ragioni dell'arte, passando in rivista il teatro contemporaneo e notandone i pregi ed i difetti. Soprattutto la critica non pretenda di condurre gli autori italiani a sacrificare i loro lavori sull'altare di quella uniformità, dalla quale tutti sanno che nacque già la noja e l'abbandono del pubblico; e meno poi i singoli critici pretendano, se vogliono farsi ispiratori, di richiedere dagli autori, i quali sono i primi critici di sè stessi e danno una risposta positiva, un prodotto del loro qualsiasi ingegno, ch'essi rifacciano le proprie opere sul modello di essi loro additato.

Certi critici sono rispetto agli autori qualcosa di simile a quei tanti oppositori del Parlamento e della stampa al nostro ministro delle finanze, i quali trovano tutto male in lui, ma che poi non sanno diventare ministri delle finanze essi medesimi, o far accettare dal pubblico le loro idee, se ne hanno. Chi fa vale sempre più di chi non fa; e se fa cose mediocri, tanto peggio per quelli che non sanno sostituirsi a lui per farne di migliori.

Anche la critica adunque cominci dal criticare sè stessa, come deve avere fatto l'autore prima di scrivere. Anche questo sarà un progresso dell'arte drammatica in Italia, perchè avvezzerà a cercare le ragioni e gli effetti dell'arte, scrittori e lettori, autori e pubblico.

P. V.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

PROVINCIA DI BELLUNO 2

Municipio di Comelico Inferiore

Avviso.

A tutto il giorno 10 marzo p. v. è aperto il concorso ai posti:

1. di Segretario Municipale col soldo annuo di l. 1100,
2. di Scrittore Contabile col soldo annuo di l. 700,
3. di Protocollista collo stipendio annuo di l. 400.

Gli aspiranti produranno la loro domanda entro il suindicato termine, debitamente corredata a senso di Legge, a questo Municipio.

S. Stefano, il 15 febbraio 1873.

Il Sindaco
ZAMPOL GIO. BATTA

Il Segretario interinale
Luigi Bergamasco

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell' 3

Acqua da bocca Anaterina

del *D.r J. G. Popp* è l' aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già innoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del *D.r J. G. Popp*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l' aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull' acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

Avvisa

il sottoscritto di prorogare fino al 15 marzo p. v. la vendita delle **DUE CASE** di sua proprietà site l'una in **Borgo Aquileja** al civico N. 2076 nero al prezzo di it. Lire **7000**, l'altra in **Calle del Pozzo** al civico N. 2020 per it. Lire **3000**.

Udine, 12 febbraio 1873.

AUGUSTO CUCCHINI
5 *dimorante in Chiavris al N. 54.*

VERONA

Vere Pastiglie Marchesini di Bologna

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona.

Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite con sunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. 12

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di *Crezza* non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di *Forges* 0,098, quella di *Pyrmont* 0,070, quella di *Spa* 0,060, mentre l'*Acqua di La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla *eccezionale ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un *terzo* e sovente la *metà* di ferro assimilabile *in più*, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — *Bottiglia da litro* **L. 1.15.** — Depositi in Milano, *A. Manzoni e C.*, Via della Sala, 10; in Udine, *Farmacia Fabris*, sotto i portici; in Treviso, *Farmacia Bindoni*, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a *La Bauche* (Les Echelles, Savoje). Affrancare le lettere. 8

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE

DI PARIGI

L' ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio **ACCENNA**, alla **TELA ALLA ARNICA** di **OTTAVIO GALIEANI** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **CONSTATATE** di cui or voglio far « cenno: Applicata alle **RENI** pei dolori lombari, o **REUMATISMI** e principalmente nelle « donne soggette a tali disturbi, con **LEUCORREA**, in tutti i dolori per causa trauma« tica, come sarebbero **DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI** stanchezza di « un' articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **FATICOSO**. dolori puntorii, costali, « od intercostali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl' incomodi ai « **PIEDI**, cioè **CALLI**, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, « stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiam« mazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa « **TELA** del Galleani, ma proporla ai **MEDICI** ed ai privati, anche come cerotto nelle « medicazioni delle **FERITE**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, im« pedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l' uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **GONOREE INJEZIONI UTERINE** contro le **PERDITE BIANCHE** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l' uso vedi l' istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **ESCLUSIVO** nelle **CLINICHE PRUSSIANE** per combattere prontamente le **GONOREE VECCHIE E RECENTI**, come pure contro le **LEUCORREE** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **DIFFICOLTÀ D'ORINARE** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **RENELLA**.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **STOMACO**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l' uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all' arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d' ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d' America L. 2.90.

Costo d' ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d' America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi**. 9

Cartoni Originari Giapponesi

La Ditta **F. Alroldi di Alberto, di Bergamo**

tiene in vendita *Cartoni Originarj Giapponesi scelti, verdi annuali* delle migliori qualità e provenienze.

Tiene pure *Cartoni di prima riproduzione annuale verde sanissimi*, e di sicuro esito per buone risultanze microscopiche.

Si spediscono campioni dietro invio dell' importo di:

L. **26** per ogni Cartone originario,
» **8** » » Cartone riprodotto,
» **8** » » Cinquanta sacchetti sistema cellulare.

Dirigersi alla Ditta suddetta in Bergamo. 9

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente** ristoratore delle forze, **Sovrano** rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo** è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco** e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella **Clorosi**, (colori pallidi) nell' **Anemia**, (impoverimento di sangue) nella **Leucorrea** (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. *La Ditta stessa inoltre* tiene gran deposito **delle Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

34 A. FILIPPUZZI.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo**, là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo*, intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità*, o *combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' Olio di merluzzo **iodo-ferrato**; con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto**, e nei quali urge di **rifocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco**, anzichè col *bruno*, il quale è sempre una mescolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire di questi farmachi sull' animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l' ossigene dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' **irrancidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell' ossigene, in virtù del quale questo gasse acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l' ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell' alta temperatura e dell' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *ioduri* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell atmosfera che ne circonda.

I *glicerolj*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l' ossigene *neutro* in ossigene *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l' ardua sentenza: a me basta l'avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste*, alla farm. **J. SERRAVALLO.** *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti *Pordenone*, Roviglio e Varaschini. *Sacile*, Busetto. *Tolmezzo*, Chiussi,

---

NUOVO E GRANDE ASSORTIMENTO DI

CARTE DA TAPPEZZERIA

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed estere

presso MARIO BERLETTI

UDINE Via Cavour N. 610-916.

Prezzi convenientissimi da centesimi 45 al rotolo in avanti.

N.B. Ogni rotolo copre una superficie di 4 metri quadrati per cui 10 rotoli sono bastanti a coprire le pareti d' una stanza di media grandezza. 52

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZIA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincola } a mano
Universa }

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 45

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna